

IN RICORDO DI LEA FROSINI ARIANI, UN EDITORE LUNGIMIRANTE

La notizia della scomparsa di Lea Frosini Ariani il 23 dicembre 2022, alla vigilia di Natale dello scorso anno, ci ha colti di sorpresa e ci ha lasciati smarriti di fronte alla perdita di una delle protagoniste della nascita e dello sviluppo editoriale di «Archeologia e Calcolatori».

La “Signora Lea”, con la sua presenza costante, silenziosa ma rassicurante, è entrata nella storia della nostra rivista nel 1989, circa un decennio dopo il suo incontro con Riccardo Francovich e l’avvio di «Archeologia Medievale». La riunione per definire gli aspetti del nuovo progetto editoriale di una rivista internazionale dedicata all’informatica applicata all’archeologia riporta alla mente un’atmosfera di generale entusiasmo: le personalità volitive e dinamiche di Mauro Cristofani e di Riccardo Francovich, un gruppo di giovani studiosi a cui affidare la direzione e la redazione, un editore dotato al tempo stesso di professionalità e di umanità, pronto ad aprirsi ad ambiti meno noti ed esplorati del sapere, e un’ansia costruttiva di raccogliere presto i frutti di quanto si sarebbe seminato.

Ricordando Riccardo Francovich, Lea Frosini Ariani aveva voluto intitolare il suo saggio “A come Archeologia, A come Avventura”, tenendo a precisare che il termine avventura non era genericamente legato alla professione dell’archeologo, quanto piuttosto al «partire alla ventura» di Francovich nell’«affidare la gestione di Archeologia Medievale ad una casa editrice nata da poco, quasi per gioco». Nel nostro caso, dopo solo un decennio, la situazione si era capovolta, perché le Edizioni All’Insegna del Giglio erano ormai una casa editrice affermata nel settore dell’archeologia, mentre la tematica da noi proposta costituiva per i Paesi europei gravitanti intorno al bacino del Mediterraneo, e in particolare per l’archeologia di epoca storica, un aspetto della ricerca ancora in fase embrionale. Se oggi volessimo ricalcare quel titolo, lo potremmo così concepire: “I come Informatica, I come Innovazione”, dando a quest’ultimo termine anche una connotazione di Interdisciplinarietà.

C’è un’altra delle tante tappe del percorso ultratrentennale di «Archeologia e Calcolatori» che giova ricordare a testimonianza della generale attenzione verso l’innovazione da parte di Lea Frosini Ariani e della sua solida convinzione che per lo sviluppo della scienza fosse necessaria una continua mediazione editoriale. Nel 2005, a soli due anni dalla Dichiarazione di Berlino sull’accesso aperto alla letteratura scientifica, la rivista, sempre pronta a sperimentare nuove vie di diffusione delle conoscenze, decise di aderire all’iniziativa proponendo un modello editoriale oggi noto con il nome di “diamond open access”. Se tuttora si discute sulla fattibilità o meno di tale modello anche a

livello europeo, dove proliferano infrastrutture e progetti dedicati a questa problematica, è eccezionale la lungimiranza che ha contraddistinto le Edizioni All’Insegna del Giglio. E ciò anche grazie al ruolo del figlio Tommaso, che Lea Frosini Ariani aveva chiamato ad affiancarla fin dalla fine degli anni Novanta, assai sensibile alle innovazioni del digitale e della comunicazione multimediale. Pare ancora incredibile aver trovato vent’anni fa una sponda proprio in un editore indipendente.

Per questo e per tanti altri ricordi di un lungo sodalizio scientifico e umano, la rivista «Archeologia e Calcolatori» si stringe con gratitudine e affetto nel ricordo della “Signora Lea”, che è stata per tutti noi un esempio trainante di intelligente operosità e rigore.